

V SETTIMANA DI AVVENTO | ACCOMPAGNATI DA MARIA

L'Amore è nato da Maria, l'umile serva del Signore. Dio stesso sceglie *“quello che è debole per il mondo, per confondere i forti; quello che è nulla, per ridurre al nulla le cose che sono”* (1Cor 1,27-28). Egli vede Maria e la sorprende all'improvviso con l'inattesa visita dell'angelo mentre ella se ne sta silenziosa e raccolta nella sua piccola casa di Nazareth. Di fronte all'inaudito annuncio, la risposta della Vergine ne rivela la profonda umiltà: *“Come è possibile che Dio si rivolga a me, che sono una “tapina”? Quanto tu dici mi supera...”*. Tuttavia, rassicurata dall'angelo, Maria dice il suo sì e lascia fare a Dio, cui nulla è impossibile: *“Ecco la serva del Signore, avvenga per me secondo la tua parola”* (Lc 1,38). **Questo è l'atteggiamento autenticamente umile: non presumere mai di sé stessi, ma mettersi nelle mani di Dio con piena confidenza, senza resistenze, senza fare calcoli, senza riserve. Il sì sgorgato dal cuore di Maria è esempio di incoraggiamento, perché come ha fatto lei, così possiamo fare anche noi.**

Lodata Elisabetta per la sua fede, Maria risponde alla sua parente con le parole del Magnificat in cui canta la fedeltà di Dio nell'adempiere le sue promesse e nell'usare misericordia alla discendenza di Abramo.

Maria, l'Immacolata, era tutta aperta sotto lo sguardo di Dio, nel suo cuore non vi erano zone d'ombra causate dai peccati; eppure, **come noi Maria dovette camminare nella fede e anche per lei l'obbedienza fu sacrificio d'amore.** E nell'amore visse ciò che per noi è tanto spesso motivo d'inciampo, di protesta e di arresto. In lei lo Spirito Santo poté agire con totale libertà, senza trovare ostacoli: non l'ostacolo della disobbedienza ma il sì dell'adesione; non l'ostacolo della superbia ma il sì dell'umiltà; non l'ostacolo della cupidigia ma il sì dell'affidamento di chi è povero in spirito e si affida completamente.

Maria si lascia coinvolgere dalla nostra miseria: come una madre ha cura dei propri figli e non li abbandona mai, così Maria è per noi colei che ci aiuta a preparare il cuore per il suo Figlio. Come ci aiuta? Soprattutto insegnandoci l'umiltà. Soltanto l'umiltà aiuta a risolvere le nostre difficoltà di ordine spirituale, perché vince il Nemico, che è il superbo, l'orgoglioso. Come ha cantato Maria nel Magnificat, Dio guarda con benevolenza la piccolezza dei suoi servi, Dio guarda gli umili e li innalza dalla loro bassezza. E di che innalzamento si tratta? Di certo non per renderli orgogliosi! Li innalza a sé, al suo cuore pieno di amore e di pace. **Se abbiamo questa fiducia, le nostre debolezze non ci sgomentano più, perché sappiamo che Dio si china sugli umili, li solleva e li aiuta. Venne Lui stesso nell'umiltà della carne, per innalzarci al Cielo della sua gloria.**

Pur sapendo questo, però, dobbiamo ammettere che per noi la virtù dell'umiltà non è facile, né gradevole; istintivamente cerchiamo di imporci, di apparire come persone di valore, importanti... Non dovremmo, invece, preoccuparci di questo, bensì di essere semplici e umili. **Siamo chiamati a lasciare splendere l'azione del Signore in noi, l'opera di Dio nella nostra piccolezza. Opera di Dio possiamo essere anche noi, se ci mettiamo in atteggiamento di vera umiltà e fiducia, per accogliere ogni giorno l'aiuto del Signore, che con il suo Spirito ci rinnova e ci fa raggiungere il fine della nostra esistenza.** Alla luce del mistero della redenzione, dell'amore

misericordioso di Dio, la presa di coscienza delle nostre debolezze o povertà non umiliante, ma liberante! Soltanto l'orgoglio può essere di ostacolo. Cristo è venuto per strapparci dalla condizione di peccatori per comunicarci la vita nuova; è venuto per riconciliare in sé Dio e l'uomo. E Maria è colei che sta in mezzo, che intercede, la prima redenta, che dà a tutti noi il coraggio di accogliere e seguire Gesù, perché sappiamo che non sta a noi avere la forza di salvarci, ma riceviamo tutto dalla grazia. Sono necessarie soltanto l'umiltà di riconoscerci bisognosi della grazia di Dio e la volontà di accoglierla e di farla fruttificare.

Anche il Signore attende da noi la collaborazione del sincero desiderio e della buona volontà di aderire al suo disegno di salvezza e di corrispondere al suo amore.

In silenzio d'attesa e desiderio colmo d'amore
scrutiamo nella notte il tuo arrivo,
o grande Atteso, Verbo della vita.
Sei Tu, Signore Gesù, Colui che aspettiamo!
Vieni presto a visitarci
con l'abbondanza della tua misericordia.
Vieni a consolare le nostre pene,
a ravvivare la nostra speranza,
a metterci sulla bocca un canto nuovo,
una pura lode al tuo santo Nome,
Gesù, Figlio di Dio, unico Salvatore.
Amen

